

accordo coi suoi progetti, vieppiù ancora se ne rallegrò, e di qua prese argomento a sperarne felicissima la riuscita.

Di miglior voglia pertanto fece alzare le ancore e diede il segnale della partenza. Navigò in alto mare, senza mai fermarsi, e giunse dinanzi a Porto Venere, luogo della repubblica genovese, discosto settanta miglia all'incirca da Genova. Ha quel porto due ingressi; l'uno dalla parte di mezzodi, l'altro da quella di settentrione; formati da un'isola, che vi sta di rimpetto, alla distanza di un mezzo miglio. Lo Zeno vi mandò subito tre fuste ad esplorare se colà dentro vi fossero nemici; e quando seppe, trovarvisi ancorate sei galere di loro, entrovvi da settentrione colle sue. Ma i genovesi non avendo coraggio di venire alle mani, levarono l'ancora sollecitamente e si diedero alla fuga, uscendo dall'imboccatura che guarda la parte del mezzodi. Le inseguì egli subito, e quelle rientrarono dal lato, ch'è al settentrione: egli pure vi rientrò dietro a quelle, ed esse uscirono di bel nuovo per l'altra apertura. Lo che più volte ricominciò, senza che lo Zeno potesse mai arrivarle ned avere comodità di combattere; ed ormai quel movimento dell'una squadra e dell'altra pareva prendesse l'aspetto di una burla ridicola. Carlo, che volea vincere, ricorse allora all'astuzia. Divise in due la sua flotta: fece entrare nel porto cinque galere dalla parte di settentrione ed egli colle altre uscì da quella di mezzogiorno, acciocchè i nemici, da qualunque parte avessero voluto entrarvi, incontrassero opposizione, e le due divisioni veneziane, a qualunque lato si fossero volte, avessero potuto darsi scambievolmente soccorso. Nè senza frutto immaginò lo Zeno cotesto modo di combattimento. Imperciocchè affacciatisi i genovesi alle galere ch'erano della sua divisione, ed ingannati dal poco numero di esse, non ebbero più timore ad assalirle. E le assalirono con impeto violentissimo. Ma Carlo, per allontanare da terra i nemici, comandò a' suoi, che si allargassero all'alto mare. E quelli lo inseguirono, riputandolo fuggitivo. Egli tostochè se li vide quasi d'appresso, fece voltare le prore ed animò le sue genti alla zuffa. Sorpresi da quella